

Confartigianato
Imprese
LECCE



Camera di Commercio
Lecce

Next Generation Salento

V Edizione



Osservazioni

Premessa

“Next Generation Salento Experience” è il progetto promosso anche quest’anno, per la V Edizione, da **Confartigianato Imprese Lecce**, con il patrocinio ed il contributo della **Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Lecce**, pensato per rafforzare il **dialogo tra il mondo dei giovani e le piccole medie imprese salentine**.

Il questionario di misurazione dell’indagine rivolta alle scuole della Provincia di Lecce è stato rivolto agli studenti frequentanti le classi III, IV e V degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore.

Del pari, anche il tessuto imprenditoriale è stato indagato attraverso la somministrazione di questionari.

Anche quest’anno, per il quinto anno di seguito, ascoltare la voce dei diplomandi salentini è risultato estremamente interessante. Più di altre edizioni, è stato scelto di dar loro modo di esprimere le proprie opinioni con domande a risposta aperta, che hanno arricchito gli esiti dell’indagine.

Ne emerge una popolazione studentesca realista, concreta, resiliente, digitalmente preparata, ma per certi versi tesa e insicura. Il campione di studenti intervistati percepisce la complessità del panorama economico circostante, ed è sempre più conscio dei propri diritti e meno disposto ad accettare compromessi.

Gli studenti dei trienni sono per alcuni versi soddisfatti del proprio percorso scolastico, soprattutto per quanto riguarda le competenze tecniche e digitali, ma di contro sembrano deboli nell’educazione all’imprenditorialità e in materia di soft skill (es. la capacità di relazionarsi con gli altri, l’attitudine al problem solving o una minima alfabetizzazione burocratico-finanziaria). Potrebbe risultare interessante integrare moduli curriculari sull’AI, per insegnare loro ad usare lo strumento (agli studenti, ma anche al personale docente) più che vietarlo. Utilizzare metodologie esperienziali reali e non simulate potrebbe tornare utile agli studenti frequentanti tutti gli indirizzi scolastici vigenti.

Dal questionario emerge un ottimo riscontro sulle esperienze di alternanza scuola-lavoro. Incentrare l’esperienza su un processo aziendale trasversale da poter prendere in esame dall’inizio alla fine, come un vero e proprio “project work”, potrebbe forse funzionare ancor meglio.

Per quanto possibile e nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza, portare l’impresa all’interno delle scuole potrebbe aiutare gli studenti a simulare vere e proprie startup, non per fare lezioni frontali, ma esperienze di condivisione verosimili che possano anticipare agli studenti gli scenari tipici di una realtà aziendale.

Sulla “fuga” dal Salento, che emerge come una scelta quasi obbligata più che un’eventualità per ampia parte del campione intervistato, e sulla prospettiva migratoria degli studenti verso le ben note metropoli italiane o europee, si ritiene interessante e valido riportare a seguire il commento che il prof. Angelo Salento (docente di sociologia del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali - Università del Salento) diede del fenomeno lo scorso anno.

«Il Salento – benché certamente non sia un contesto metropolitano, né un territorio capace di emergere in un quadro di accesa competitività globale – non è neanche un contesto marginale. Piuttosto, è un contesto dell’“Italia di mezzo”, annoverabile cioè in quel vastissimo e variegato insieme di contesti territoriali “ordinari”, in cui pure «si sono costruite tante e diverse storie di sviluppo (industriale, agricolo, amministrativo e culturale), quasi sempre colte “in ritardo” dai saperi forti» (Lanzani 2024, p. 15). Le potenzialità di questi contesti oggi sono meno chiare che mai, anche per un deficit di conoscenza pubblica. Tuttavia, si può pensare che essi siano, per molti versi, spazi di realizzazione ideali – o almeno migliori di molti altri – per le generazioni giovani, proprio perché sono contesti «né troppo pieni, né troppo vuoti», né saturi di iniziative, né del tutto privi di risorse e di relazioni.»

Gli studenti salentini sono pronti ad essere la nostra next generation, e potremmo anche lavorare sull’affezione al territorio, alla famiglia, agli affetti, al buon clima e alla qualità della vita insindacabile per non farli andar via, ma la percezione di un territorio stagnante è ancora troppo alta, e la propensione all’emigrazione è sistemica. Sarebbe auspicabile un intervento reale sull’ecosistema economico e dei servizi che possa rendere il territorio più appetibile per una generazione che diversamente sarà costretta ad andar via. Probabilmente non è giusto continuare a chiedere ai nostri giovani resilienza, ma sarebbe ora di offrire loro opportunità concrete.

Risultati dell'indagine nelle scuole

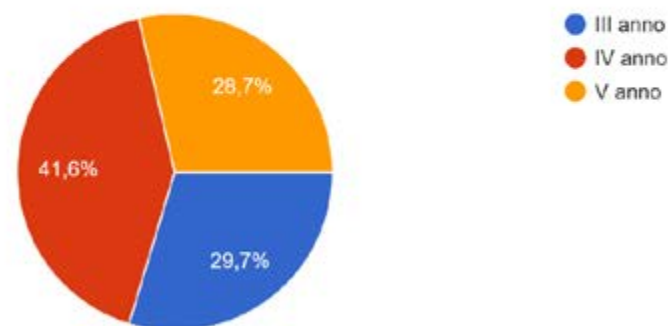
Pur avendo inviato la proposta di adesione al progetto a tutti gli istituti superiori del territorio provinciale, gli istituti scolastici che hanno dato la partnership al progetto sono:

- ✓ IISS “Amerigo Vespucci” – Gallipoli
- ✓ IISS “Bachelet” – Copertino
- ✓ IISS “Enrico Fermi” – Lecce
- ✓ IISS “Leonardo Da Vinci” – Maglie
- ✓ Liceo “Pietro Colonna” – Galatina
- ✓ IISS “Antonietta De Pace” – Lecce
- ✓ IISS “Enrico Mattei” – Maglie

I questionari sono stati compilati da 1004 studenti frequentanti le classi III, IV e V degli Istituti Superiori della Provincia di Lecce.

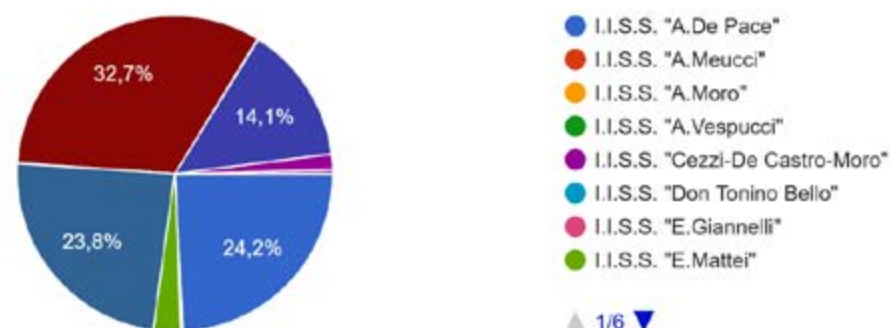
Quale anno scolastico stai frequentando attualmente?

1.004 risposte



QUAL E' IL NOME DEL TUO ISTITUTO?

1.004 risposte



La partecipazione più significativa è stata riscontrata dagli studenti del “Liceo Da Vinci” di Maglie (32,7%) e dall’“IISS De Pace” di Lecce (24,2%), seguiti dall’“IISS Fermi” di Lecce (23,8%), dall’“IISS Bachelet” di Copertino (14,1%) e dall’“IISS Mattei” di Maglie. A seguire gli altri istituti scolastici.

IN QUALE DEI SEGUENTI INDIRIZZI STAI COMPIENDO IL TUO PERCORSO SCOLASTICO/FORMATIVO?

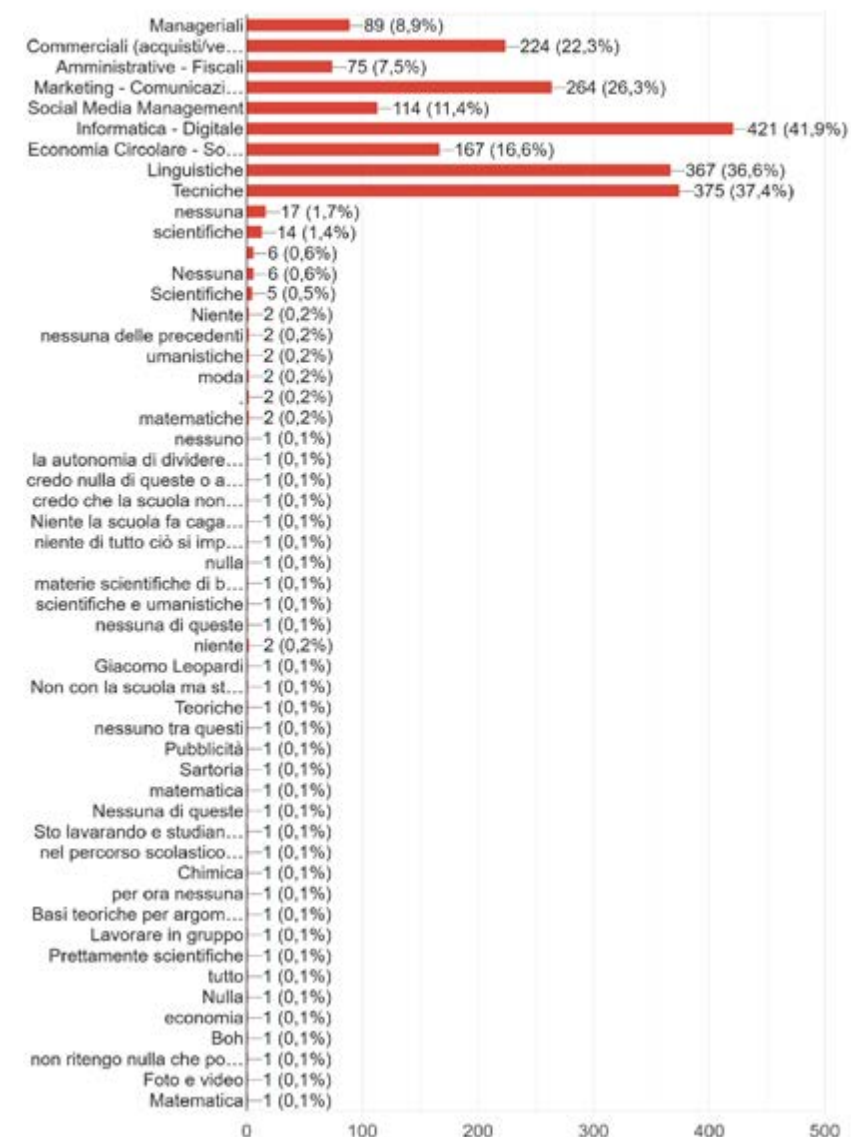
1.004 risposte



Gli indirizzi scolastici predominanti degli studenti coinvolti riflettono i percorsi formativi di ciascun istituto, con prevalenza dei seguenti indirizzi: Area Tecnica/Professionale (43%) e Liceo Scientifico (37,3%).

QUALI DI QUESTE COMPETENZE (HARD SKILLS) RITIENI DI STAR ACQUISENDO NEL TUO PERCORSO SCOLASTICO?

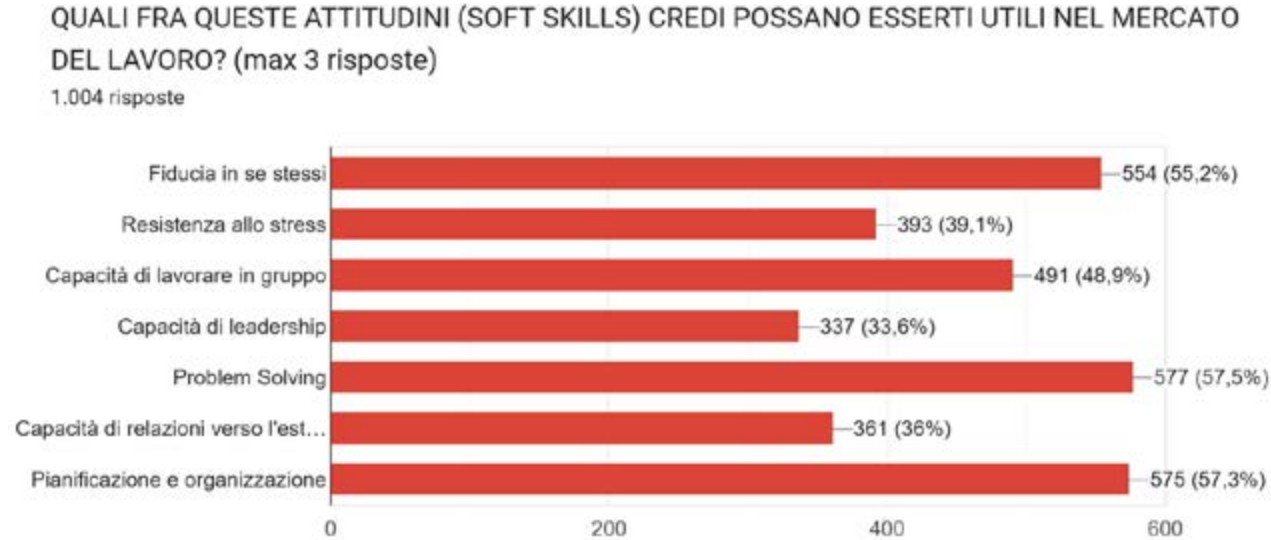
1.004 risposte



Tra le hard skills che gli studenti stanno acquisendo maggiormente durante il percorso scolastico si conferma il dato dello scorso anno: informatica e competenze digitali al primo posto, competenze tecniche e linguistiche al secondo posto, e ancora, marketing e comunicazione e competenze commerciali tra le più citate a seguire.



Al quesito sull'autovalutazione delle competenze maturate a scuola, si conferma il dato degli anni passati, in cui in una scala di valutazione da 1 (competenze molto scarse) a 5 (competenze molto valide) gran parte degli studenti attribuiscono un valore 3 alle proprie competenze, che risulta essere un giudizio medio, su cui probabilmente si potrebbe lavorare meglio.



Sulle soft skills preziose per affrontare il mondo del lavoro, i dati più significativi si confermano, come negli anni scorsi: la necessità di lavorare sulla pianificazione e sull'organizzazione (57%) e il problem solving (57,5%). Segue la fiducia in se stessi (55%) e la capacità di lavorare in gruppo (49%).

La scuola dunque è percepita come contesto efficace nel trasmettere nozioni tecniche e digitali, ma sembra essere meno incisiva nel risolvere le fragilità relazionali degli studenti, che sentono il

bisogno di fortificarsi ulteriormente nelle discipline più immateriali e psicoattitudinali necessarie per interfacciarsi con il mondo del lavoro.

COSA IMMAGINI DI FARE DOPO AVER CONSEGUITO IL DIPLOMA?

1.004 risposte



Sui progetti di vita post-diploma, e rispetto all'indagine dello scorso anno, cresce notevolmente la percentuale degli studenti indecisi (24,5% studenti indecisi quest'anno rispetto al 17% di studenti che hanno risposto alla stessa domanda lo scorso anno). Nelle risposte aperte, l'assenza di motivazioni o risposte generiche come "Non ho ancora idee" suggeriscono di fare una riflessione di sistema sui percorsi di Formazione Scuola-Lavoro (ex PTCO) e su quanto i diplomandi siano impreparati ad una scelta consapevole, e finiscano per scegliere percorsi formativi più o meno allineati con le proprie attitudini al termine del percorso scolastico, ma senza particolare convinzione.

La scelta di proseguire negli studi universitari coinvolge più della metà degli studenti intervistati (50,7%). Il dato è leggermente in calo rispetto allo scorso anno (57,3%). Sulle motivazioni di questa scelta, gli studenti spesso dichiarano di voler approfondire le proprie competenze specifiche in contesti universitari per diventare professionisti più competitivi e avere più opportunità, perché "Senza laurea non si trova lavoro".

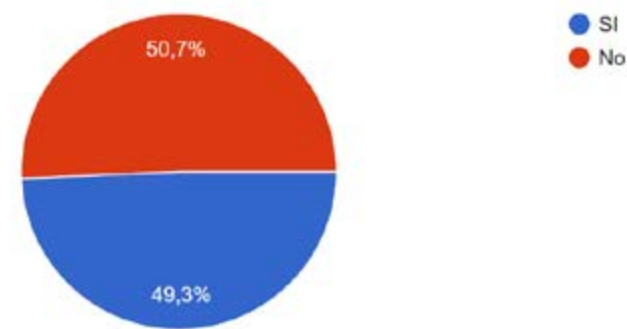
Circa il 6% immagina di voler diventare dipendente, per attitudine, per semplicità, per un ritorno economico stabile, per "avere una vita dignitosa", ma anche come trampolino di lancio per ulteriori progetti personali: "Vorrei formarmi in un'azienda altrui per poi avviare una mia attività di impresa".

Un altrettanto 6% dichiara invece di voler provare ad avviare una propria attività d'impresa, per "poter portare qualcosa di assente nel territorio" e per "investire su questa terra", ma anche per raggiungere "l'indipendenza e la stabilità economica", che corrisponde probabilmente alla narrazione più diffusa sull'ideale di vita da imprenditore. L'attrazione per il "fatturato" torna frequentemente tra le risposte aperte, ma sembra più uno status symbol che altro. Non mancano gli studenti più passionali, che ammettono di voler avviare un'attività di impresa per realizzare il proprio sogno. E ancora, nelle risposte aperte qualcuno racconta di voler portare avanti la propria azienda di famiglia.

I corsi professionali invece attraggono solo un 4% degli studenti, come se gli studenti non li ritenessero alternative valide e concrete all'università.

HAI AVUTO ESPERIENZA DI ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO O ALTRE ESPERIENZE SCOLASTICHE DI ORIENTAMENTO AL MONDO DEL LAVORO?

1.004 risposte

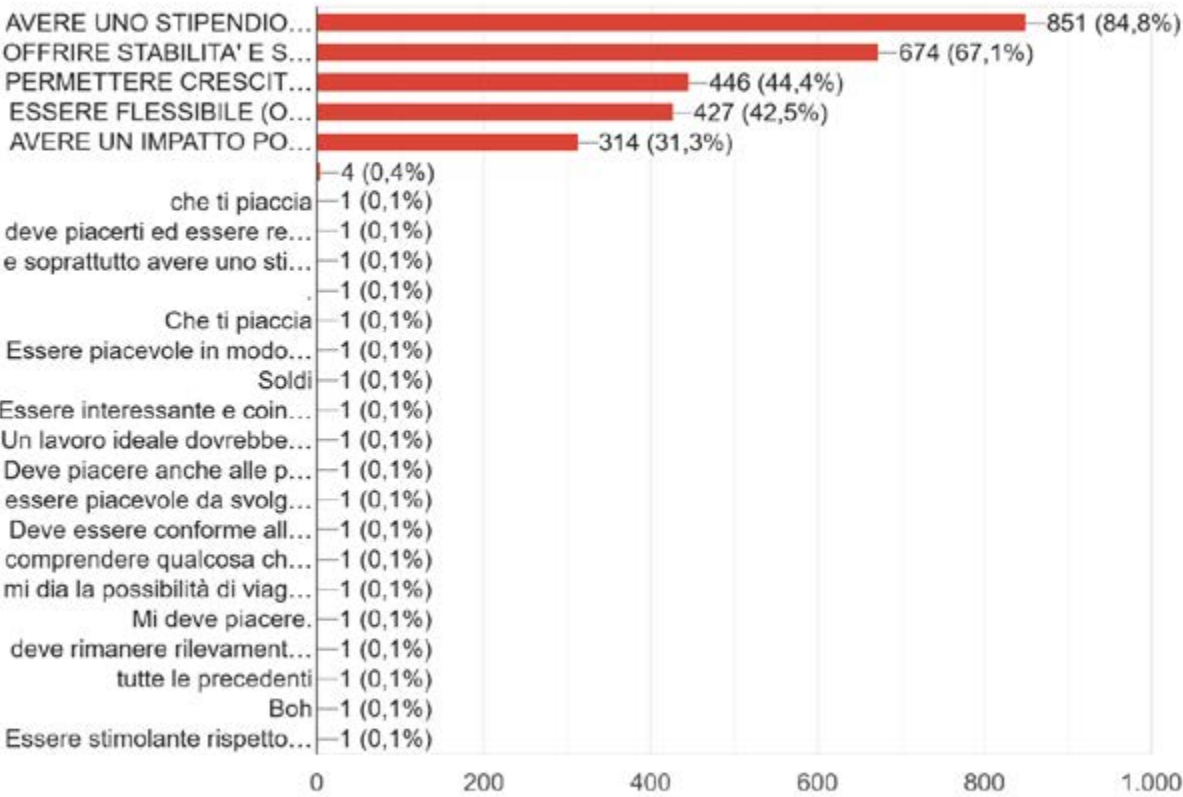


Nel 2024 il 40% degli studenti raccontava di aver avuto esperienze di alternanza scuola-lavoro, quest’anno lo racconta più del 50%. In effetti, il dato potrebbe essere anche influenzato dagli istituti scolastici aderenti al progetto.

Chiesta agli studenti una valutazione complessiva dell’esperienza di alternanza scuola-lavoro condotta, gran parte dei feedback sono positivi, e in alcuni casi persino rivelatori, con espressioni del tipo “Ottima esperienza, mi hanno fatto capire di non voler diventare un dipendente ma un imprenditore” o “Ho imparato a lavorare in modo autonomo, a prendere decisioni e a gestire le difficoltà con spirito di iniziativa”.

QUALI CARATTERISTICHE DEVE AVERE, SECONDO TE, UN "LAVORO IDEALE"? (MAX 3 RISPOSTE)

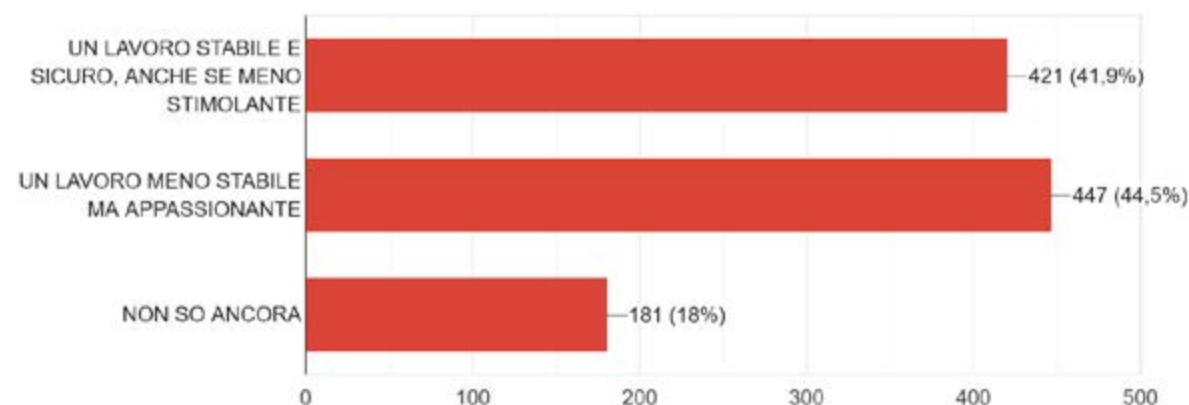
1.004 risposte



Abbiamo poi chiesto agli studenti quali valori associno ad un’opportunità di “lavoro ideale”. Le risposte delineano un profilo generazionale pragmatico, lontano dagli stereotipi che descrive la Generazione Z come adolescenti sognatori e disconnessi dalla realtà. I valori predominanti che delineano un lavoro ideale e che emergono sono: al primo posto il ritorno economico (quasi 85%), e non stupisce se si pensa della crisi economica che negli ultimi anni ha limitato il potere d’acquisto delle famiglie del Paese. Al secondo posto, per il 67% degli intervistati, un lavoro ideale dev’essere stabile e sicuro, perché la stabilità, e quindi la sicurezza contrattuale, è prerequisito per la pianificazione di un progetto di vita. Per circa il 45% degli studenti emerge l’ambizione a voler crescere professionalmente, a preferire un’esperienza lavorativa che consenta di implementare il proprio know-how nel tempo. Al quarto posto, per il 43% circa degli studenti, un lavoro ideale deve consentire il giusto work-life balance ed essere quindi flessibile con orari e luoghi (smart working). In coda alle risposte più gettonate, ma ugualmente interessante, l’idea che per più del 30% degli intervistati un lavoro ideale debba avere un impatto positivo sulla società, che dimostra una certa consapevolezza dei giovani sul proprio ruolo all’interno della comunità locale e globale.

SE POTESSE SCEGLIERE, PREFERIRESTI:

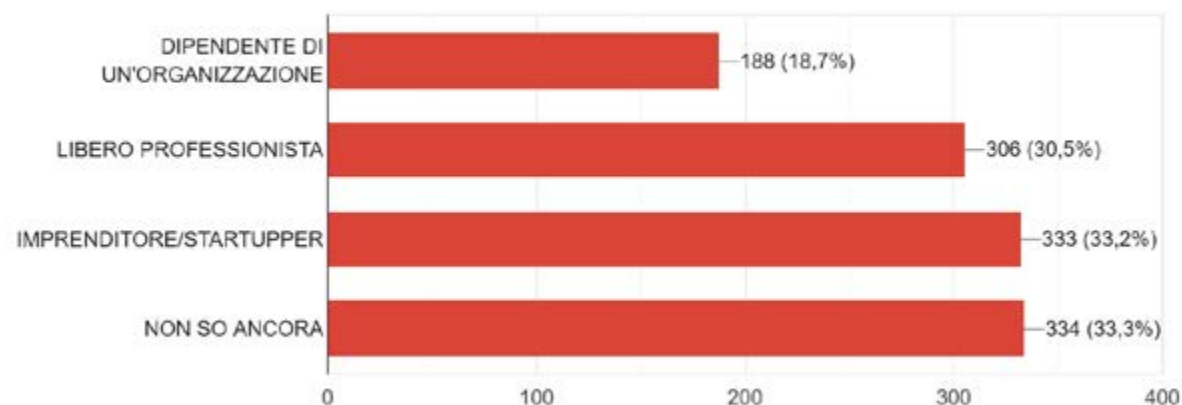
1.004 risposte



Posti di fronte ad una scelta binaria tra “un lavoro stabile e sicuro ma meno stimolante” e “un lavoro meno stabile ma appassionante” il campione di studenti intervistati si divide quasi a metà (44,5% contro 42%), ma con un aspetto interessante: gli studenti del 3° anno e del liceo artistico tendono ad essere più passionali, mentre gli studenti del 4° e del 5° anno, e gli studenti degli istituti tecnici, sembrano essere più pragmatici, avendo cominciato a confrontarsi più da vicino con il mercato reale del lavoro.

TI IMMAGINI PIU' COME

1.004 risposte



Alla domanda con cui gli studenti sono chiamati a rispondere in maniera netta su che tipo di professionisti immaginano di diventare, prevale per il 33% la visione da imprenditore o startupper, ma un buon 30% si immagina anche libero professionista. In entrambi i casi prevale una gestione autonoma del proprio operato. Molti sono purtroppo ancora indecisi, e il dato è in linea con le altre domande poste. Solo una minoranza si immagina come dipendente (circa il 19%).

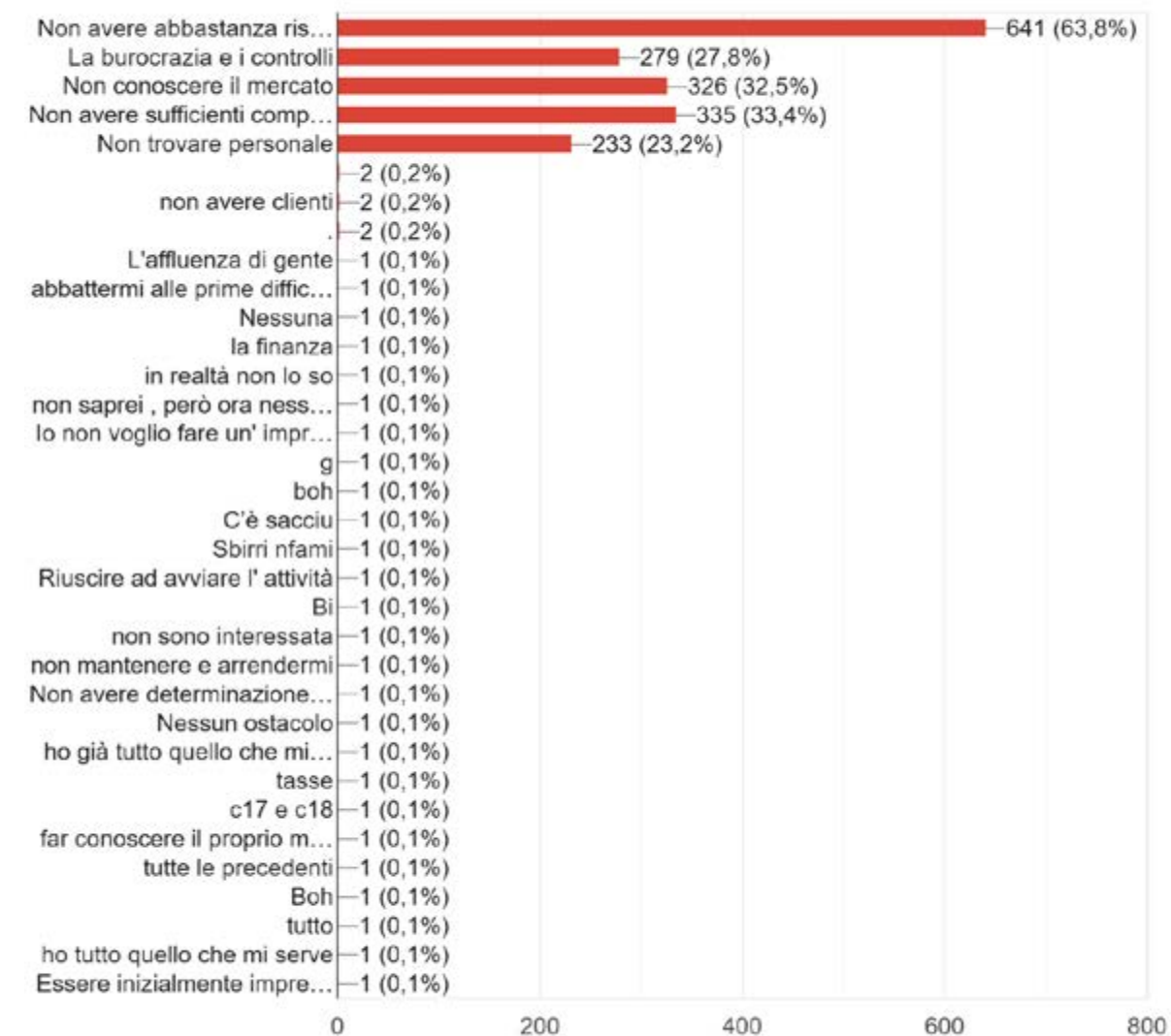
Abbiamo poi chiesto agli studenti con una domanda aperta cosa significhi per loro la parola autoimprenditorialità, focus strategico del progetto Next Generation Salento. Ebbene, sono numerosi gli studenti che ammettono di non conoscerne il significato, evidenziando un possibile gap da colmare all'interno delle scuole con programmi di educazione civica ed economica mirati. Molti altri forniscono risposte focalizzate esclusivamente sui concetti di autonomia legati all'esperienza di impresa, quasi affermazioni tautologiche con concetti come “vorrei essere capo di se stesso” o “vorrei

non dipendere da nessuno”. Mancano del tutto i riferimenti ad una visione dell'imprenditorialità legata all'innovazione, alla creazione di valore o alla gestione del rischio d'impresa. Non a caso è su questo passaggio, quello che intercorre tra la definizione teorica di impresa e la progettazione pratica, che il Concorso di idee del progetto Next Generation Salento insiste, rappresentando un'esercitazione concreta tesa a delineare alcune evidenze.

SE DOVESSI AVVIARE UN TUO PERCORSO DI IMPRESA, QUALE CREDI POTREBBERO ESSERE I

MAGGIORI OSTACOLI?

1.004 risposte

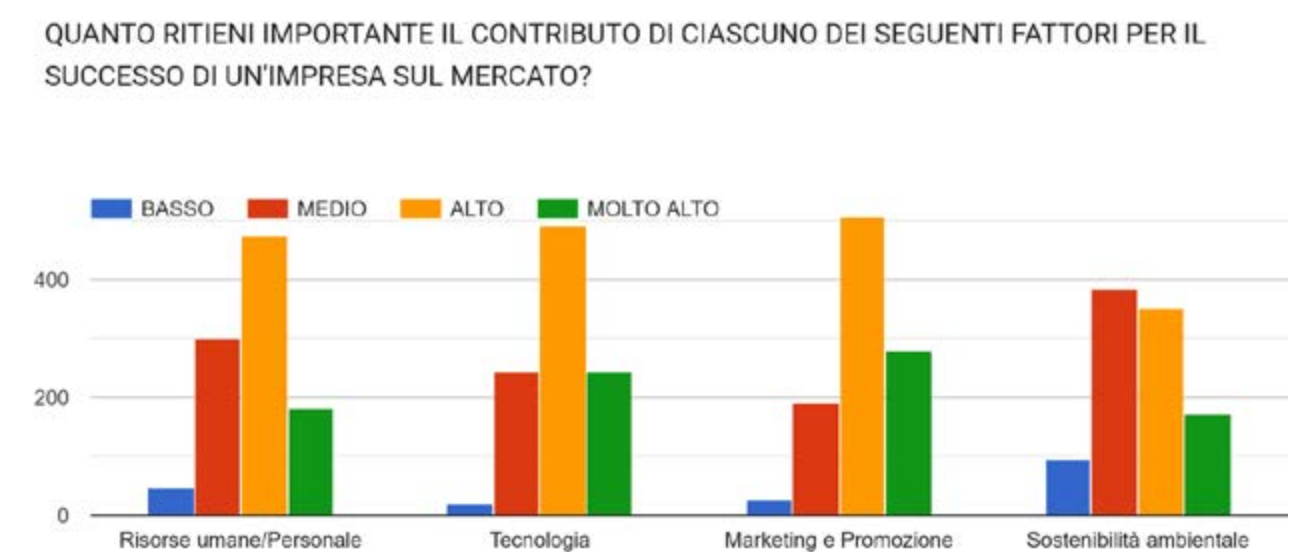


Quando chiamati a identificare i freni all'avvio di un'attività di impresa, gli studenti dimostrano un realismo disarmante, identificando barriere che rispecchiano fedelmente i problemi strutturali del sistema nazionale.

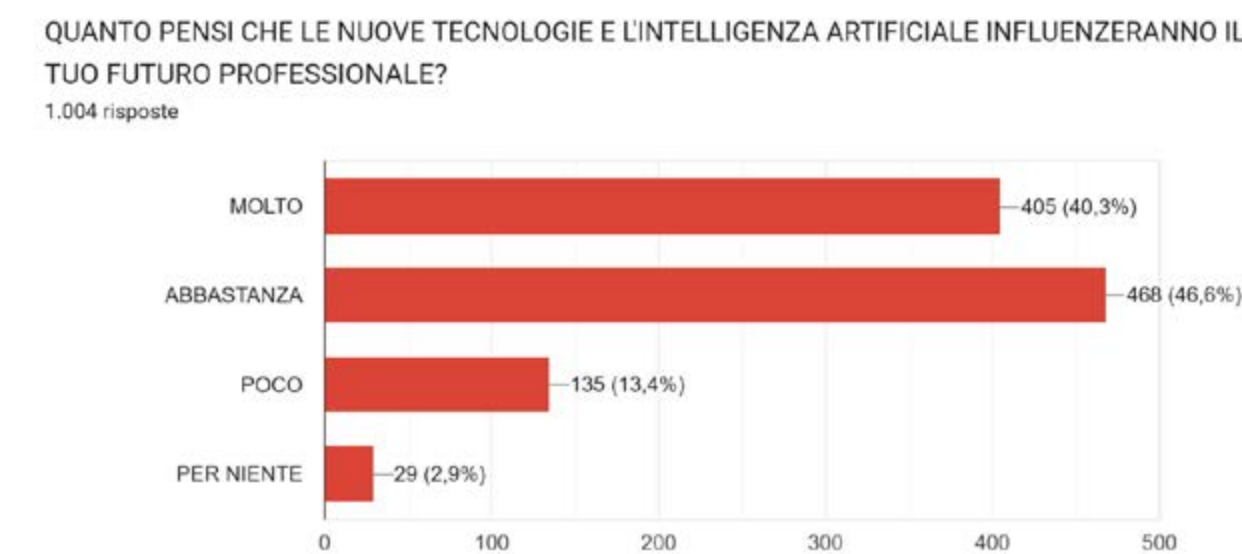
In crescita rispetto all'indagine del 2023 (58%) e del 2024 (60%), la mancanza di risorse economiche preoccupa quasi il 64% degli studenti intervistati. Per i giovani è questa la barriera percepita maggiormente come insormontabile, come se l'impresa fosse solo per chi ha già le spalle coperte.

In secondo luogo, la paura di non conoscere il mercato e di non avere sufficienti competenze tecniche sono tra i timori più diffusi tra gli studenti (rispettivamente al 32,5% e al 33,5%), a dimostrazione della consapevolezza dei propri limiti formativi e della percezione che i giovani hanno del mercato come un'entità ostile e complessa.

Ancora, in crescita rispetto allo stesso dato indagato nel 2023 (16,5%) e del 2024 (21,5%), emerge il timore di non riuscire a reperire personale qualificato: lo dichiara più del 23%.



Sono in linea con lo scorso anno i dati che emergono dal quesito sui fattori di successo ritenuti importanti per la buona riuscita di un'impresa. Il marketing e la promozione sono i fattori più importanti per il successo aziendale. A seguire, tecnologia e risorse umane raggiungono punteggi poco inferiori. In coda l'attenzione per la sostenibilità ambientale, che è mediamente importante per 350 studenti.

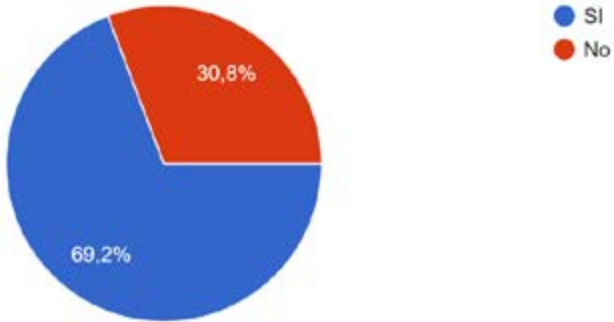


Alla domanda sull'impatto delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale sul futuro delle professioni, la risposta è indiscutibile: per più dell'85% degli studenti le tecnologie influenzeranno Abbastanza e Molto il futuro del mondo del lavoro. È una consapevolezza positiva in partenza, che

però chiama in causa la scuola, affinché non si limiti solo a insegnare gli aspetti tecnici di questi nuovi strumenti della conoscenza (software e coding), ma ne affronti anche la gestione critica e creativa dell'IA, che è l'ambito in cui l'essere umano conserverà per sempre un vantaggio competitivo.

CREDI CHE IL TUO PROGETTO DI VITA TI PORTERA' A LASCIARE QUESTO TERRITORIO?

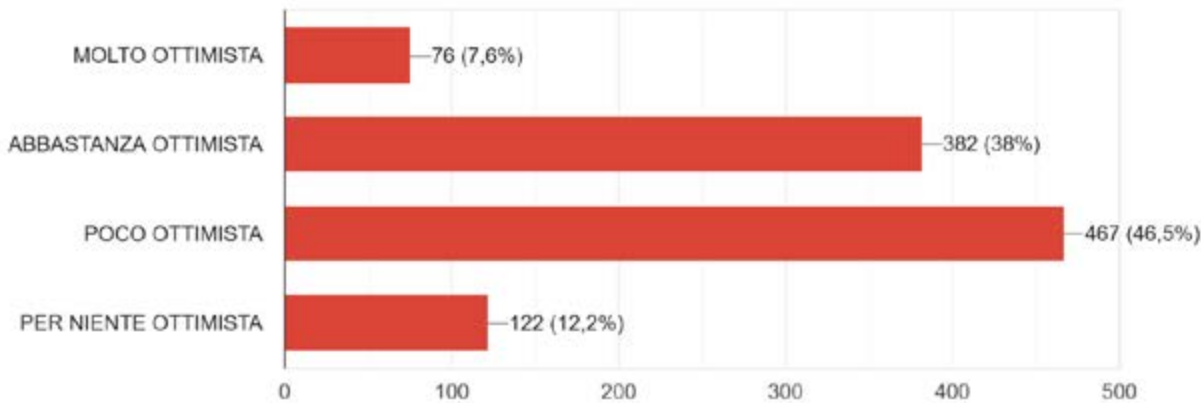
1.004 risposte



Sul trend relativo alla mobilità territoriale, e quindi alla “fuga dei cervelli” dal Salento, l'indagine di Next Generation Salento purtroppo conferma una tendenza in consolidamento, seppur il dato attuale del 69% si discosti lievemente in positivo rispetto allo scorso anno in cui l'indagine dimostrava un tasso di propensione all'espatrio degli studenti del 72%.

QUANTO SEI OTTIMISTA RIGUARDO ALLE OPPORTUNITA' DI LAVORO PER I GIOVANI IN ITALIA/PUGLIA?

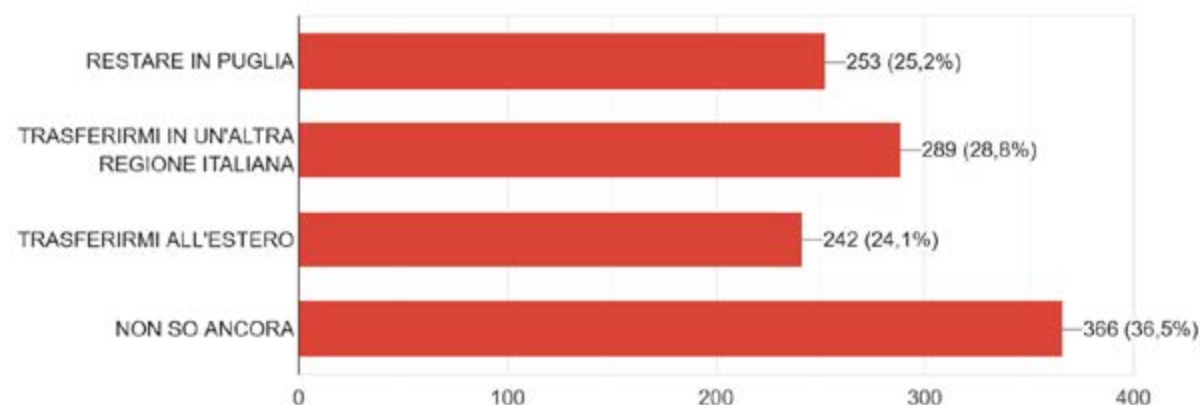
1.004 risposte



In linea con la domanda precedente, anche questa risposta ci dice che gli studenti salentini sono prevalentemente poco ottimisti (46,5%) rispetto alle opportunità di lavoro per i giovani in Italia/Puglia. Un buon 38% invece è abbastanza ottimista, e un 7,5% è persino molto ottimista. Il 12% è invece completamente disilluso.

DOPO GLI STUDI PENSI DI RESTARE A VIVERE E LAVORARE IN PUGLIA O DI TRASFERIRTI ALTROVE?

1.004 risposte



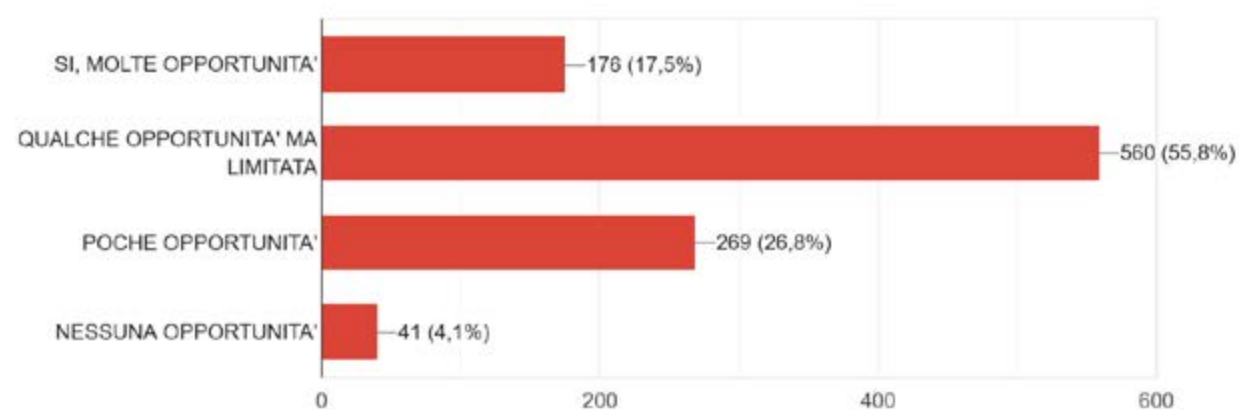
Nel dettaglio, con alcune risposte aperte l'indagine ha cercato di capire quali siano le mete più ambite dagli studenti che prevedono di lasciare il territorio e quali le loro ragioni.

Tra gli studenti intervistati, una quota del 25% conta di rimanere in Puglia dopo il diploma, motivata prevalentemente da ancoraggi extra economici che riguardano per lo più i legami con la famiglia e con gli affetti, o con la consapevolezza di una buona qualità della vita sul territorio salentino rispetto ad altri (ritmi lavorativi e clima atmosferico sono alcuni tra gli elementi citati dai “restanti”).

Al contempo, due flussi principali evidenziano, in misura simile, il desiderio di emigrare verso altri contesti regionali italiani (quasi il 30%) e in particolare in grandi città come Milano, Torino, Bologna, Roma, e verso paesi esteri (24%) e in città come Londra, Amsterdam o persino “in America”. In questo caso la motivazione prevalente rimane quella economica, poiché “lì ci sono migliori opportunità di vita” e “più disponibilità lavorativa”, come se fosse assodato che il sistema produttivo locale salentino non sia in grado di assorbire capitale umano qualificato. Si conferma anche quest'anno l'attrazione per centri urbani più cosmopoliti e più dinamici, non solo intesi come luoghi di lavoro, ma anche come ecosistemi in cui giovare di una qualità della vita e di servizi che si faticano a trovare nei centri del Salento.

SECONDO TE, IL LAVORO A VALORE ARTIGIANO (MADE IN ITALY) OFFRE OGGI REALI OPPORTUNITA' DI CARRIERA PER I GIOVANI?

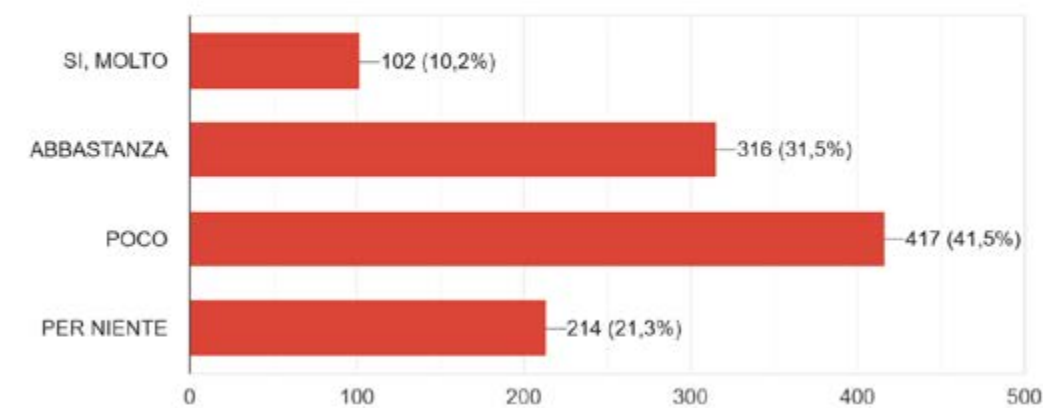
1.004 risposte



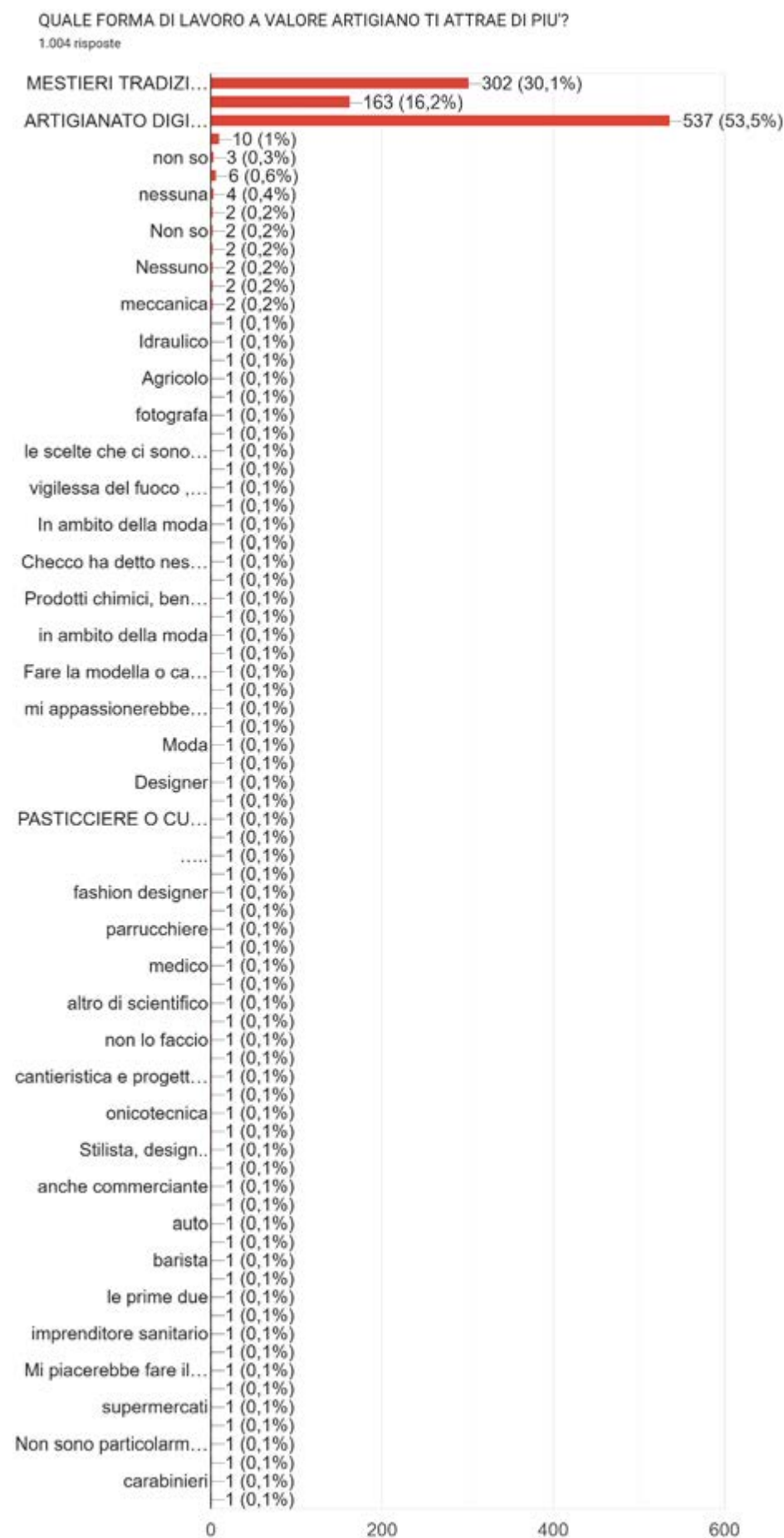
Su quanto il lavoro a valore artigiano legato al concetto di Made in Italy sia attrattivo per i giovani come ambito professionale su cui testarsi i dati sono confortanti. Più del 55% degli studenti percepisce delle buone opportunità lavorative nel mondo artigiano, seppur limitate. Solo per il 17,5% l'artigianato offre molte opportunità.

TI PIACEREBBE INTRAPRENDERE UN LAVORO ARTIGIANO IN FUTURO (ES. MESTIERI MANUALI, TRADIZIONALI O INNOVATIVI)?

1.004 risposte



Un buon 31,5% dichiara che avrebbe abbastanza piacere ad intraprendere una professione come artigiano tradizionale o innovativo. Per più del 41% continua a non essere nella lista dei propri desideri.



Per più del 50% degli studenti l'artigianato digitale e tecnologico risulta attrattivo, facendo riferimento all'utilizzo di stampanti 3D, al digital design, al mettere le mani in pasta come maker, e altre interpretazioni innovative del fare artigiano. Per il 30% degli studenti potrebbe essere interessante anche intraprendere mestieri tradizionali legati all'artigianato (es. falegname, autoriparatore, pasticciere, sarto) o legati al restauro del patrimonio culturale (16%).

Intendere il lavoro artigiano come laboratorio di innovazione in cui ottimizzare e convogliare nozioni legate alla tradizione e skills tecnologiche è l'unica narrazione possibile da veicolare alle nuove generazioni.

QUALE TRA QUESTE AFFERMAZIONI SI AVVICINA MAGGIORMENTE AL TUO PUNTO DI VISTA SULLA TRANSIZIONE ECOLOGICA?

1.004 risposte

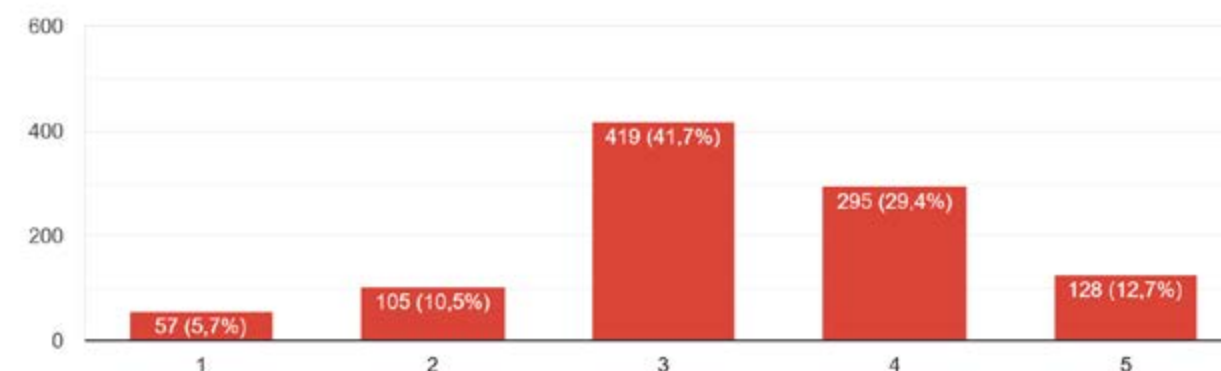


Sulla transizione ecologica il progetto Next Generation Salento ripropone la domanda agli studenti annualmente, per monitorarne la percezione nel tempo. Lo scorso anno la transizione ecologica risultava un dovere per più del 75% degli studenti intervistati. Il dato è in lieve calo quest'anno (66%).

Più del 30% si sente ancora impreparato a gestire la transizione ecologica. La sensibilità ecologica dunque, seppur presente, non è asset prioritario della Generazione Z. Probabilmente è materia di portata troppo ampia e complessa per poter essere percepita come prioritaria dai singoli.

Quanto sei preoccupato dalle previsioni degli esperti sul cambiamento climatico?

1.004 risposte



Ancora sull'urgenza climatica, gli studenti intervistati, in una scala di valori crescente da 1 a 5, risultano mediamente preoccupati. Il dato si ripropone simile agli scorsi anni senza variazioni significative.

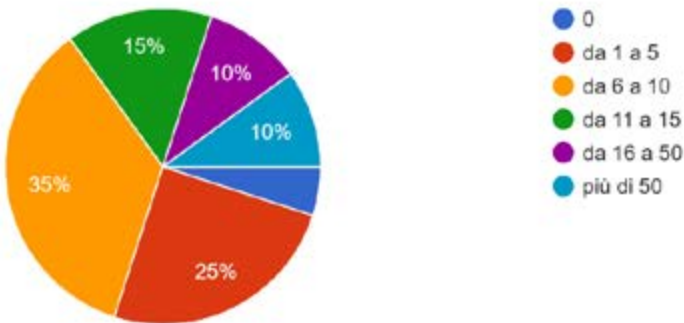
Risultati dell'indagine nelle imprese

Le risposte al questionario di “Next Generation Salento Experience” sono state compilate da 20 imprese, afferenti al mondo dell’Artigianato Artistico (15%), a quello della Manifattura (25%), seguite dal mondo dell’Edilizia (15%).

IN QUALE DEI SEGUENTI SETTORI OPERA LA SUA IMPRESA?
20 risposte

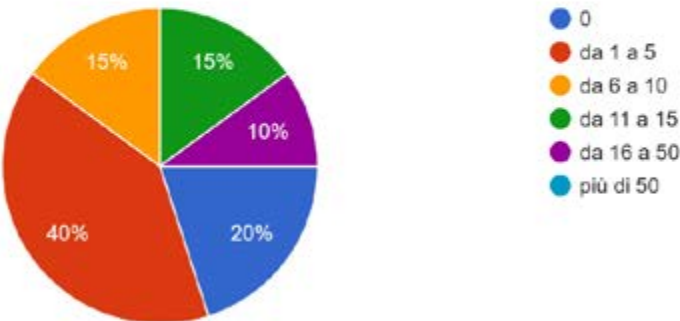


QUANTI DIPENDENTI OPERANO COMPLESSIVAMENTE NELLA SUA IMPRESA?
20 risposte



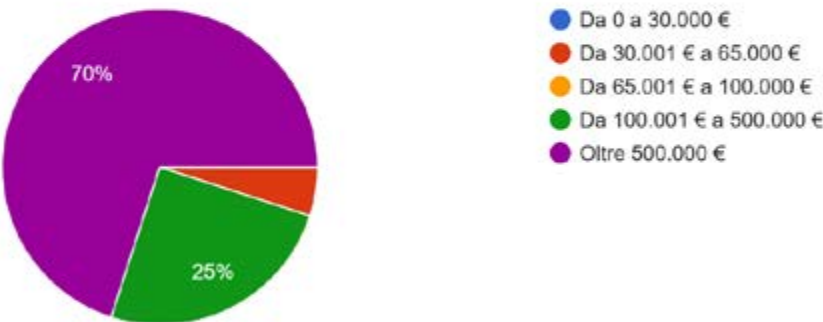
Il 60% del campione di imprese indagate riguarda microimprese (aziende con meno di 10 dipendenti), e circa il 35% riguarda aziende più strutturate (15% di aziende con meno di 15 dipendenti, il 20% con più di 15 dipendenti).

QUANTI COLLABORATORI OPERANO COMPLESSIVAMENTE NELLA SUA IMPRESA?
20 risposte



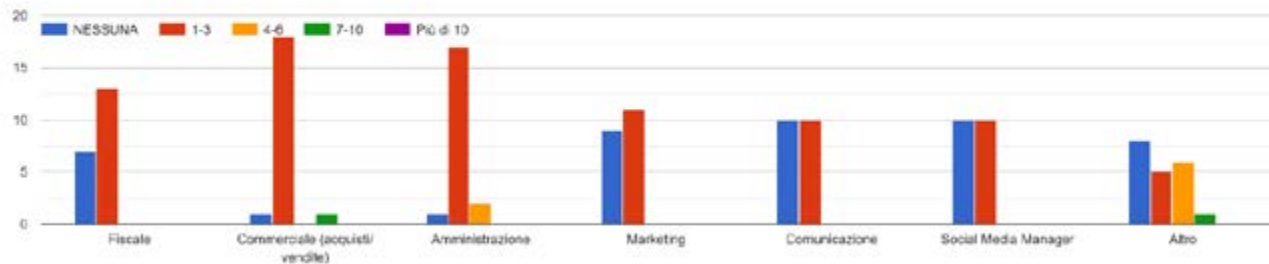
Il 40% delle imprese ha fino a 5 collaboratori. Il 20% non ne ha alcuno. Il resto dei dati riflettono il dato relativo ai dipendenti.

QUAL E' IL FATTURATO MEDIO DELLA SUA IMPRESA DEGLI ULTIMI 3 ANNI?
20 risposte



Il 70% registra un fatturato più alto di 500.000 euro. Il 25% dichiara un fatturato compreso tra i 100.000 e i 500.00 euro. Il 5% dichiara un fatturato tra i 30.000 e i 65.000 euro.

QUANTE RISORSE UMANE SONO IMPIEGATE IN CIASCUNO DEI SEGUENTI SETTORI?

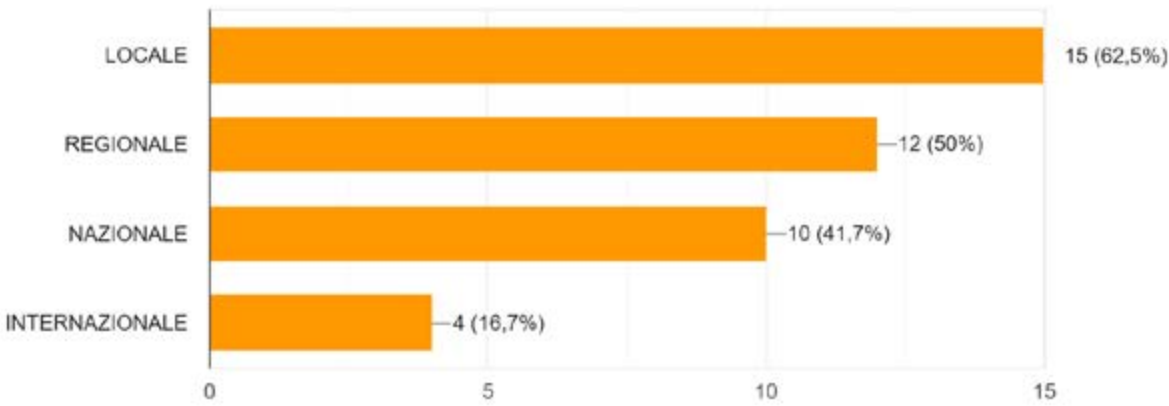


Il numero delle risorse umane impiegate riflette la dimensione aziendale del campione coinvolto, ma per ciascuna mansione non sono quasi mai coinvolte più di 3 persone per ciascun settore aziendale.

Suggerito agli imprenditori di indicare quali azioni avrebbe piacere ad intraprendere per migliorare le competenze dei propri dipendenti e collaboratori, gran parte di essi parla di formazione, in alcuni casi di digitalizzazione, o comunque di formazione specialistica con professionisti mirati.

IN QUALE DEI SEGUENTI MERCATI E' PRESENTE LA SUA IMPRESA

24 risposte



IN QUALE AREA/PAESE ESTERO ESPORTA MAGGIORMENTE I SUOI PRODOTTI?

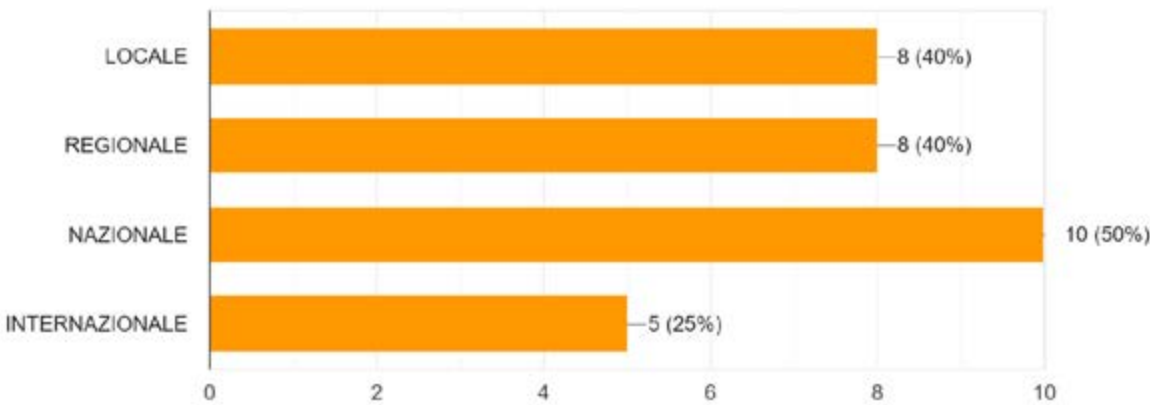
11 risposte



Per chi esporta, l’America continua ad essere bacino preferenziale di riferimento per il commercio.

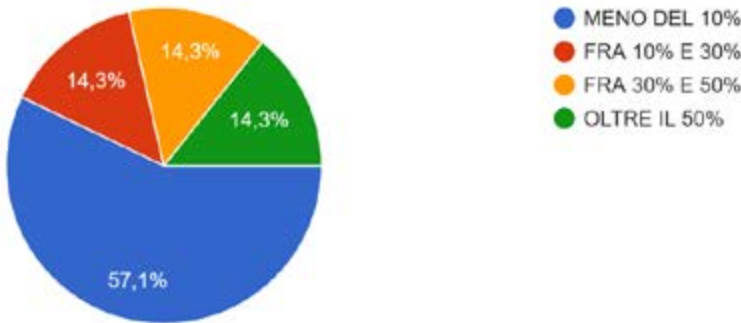
IN QUALE DEI SEGUENTI MERCATI E' PRESENTE LA SUA IMPRESA

20 risposte



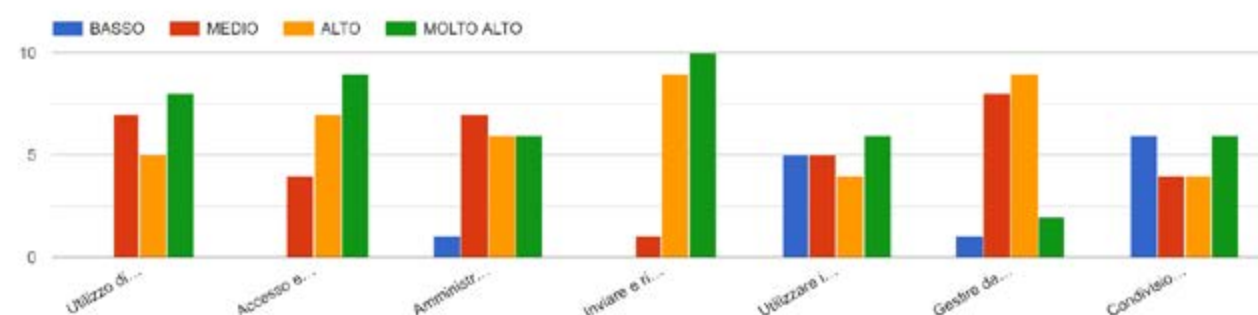
QUANTO INCIDONO PERCENTUALMENTE LE ESPORTAZIONI SUL FATTURATO DELLA SUA IMPRESA?

14 risposte



Mettendo i dati del 2023 e 2024 a confronto con questi attuali, si evince che le imprese salentine esportano sempre di più, poiché l’incidenza delle esportazioni sul fatturato aumenta di anno in anno. Sono raddoppiati i numeri di chi esporta per più del 50% del fatturato (14%) rispetto agli stessi dati dell’anno scorso (8%).

COME VALUTA IL LIVELLO DELLA SUA IMPRESA RISPETTO ALLE SEGUENTI ATTIVITÀ DIGITALI?

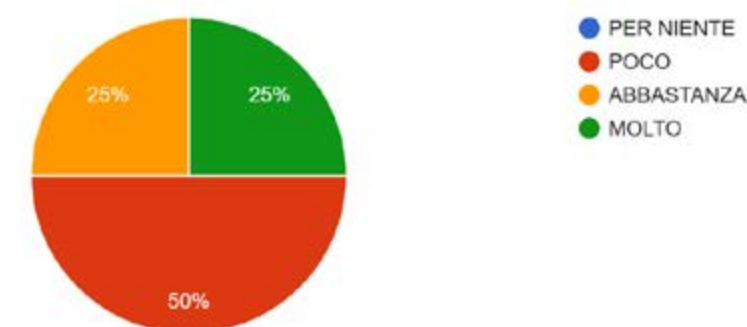


Sull'autovalutazione delle proprie competenze in ambito digitale, rispetto allo scorso anno, si evidenzia che l'alfabetizzazione digitale, tra navigazione web, ricezione di mail e utilizzo dei social network, è in crescita. Anche la gestione dei dati su cloud è in crescita: lo scorso anno le imprese utilizzavano mediamente questo tipo di strumenti, quest'anno i dati propendono per un utilizzo alto degli strumenti di condivisione.

dove i dati dello scorso anno e di questo non registrano grandi variazioni.

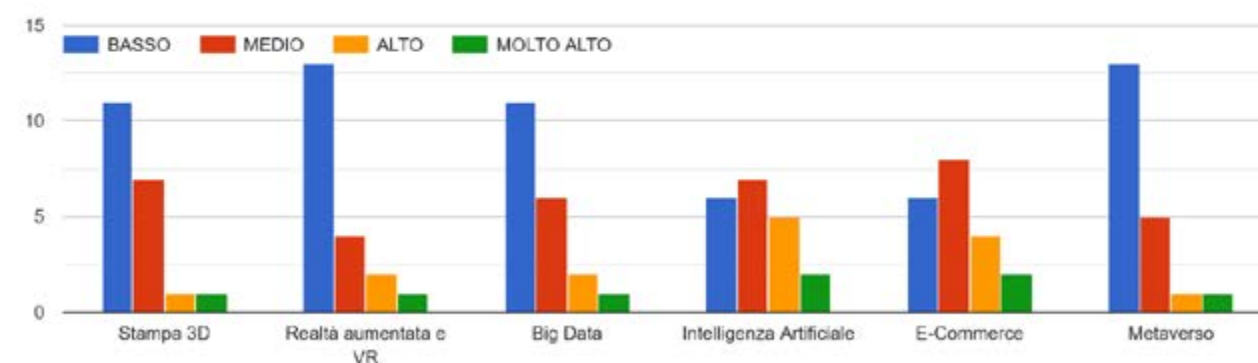
COME GIUDICA IL LIVELLO DI ATTENZIONE AI TEMI AMBIENTALI DA PARTE DELLA SUA CLIENTELA?

20 risposte



La consapevolezza dell'urgenza delle tematiche ambientali coinvolge "molto" il 25% della clientela delle imprese intervistate rispetto al 12% dello scorso anno. Purtroppo un buon 50% sono ancora poco attente ai temi ambientali. La transizione culturale che la collettività sta lentamente vivendo sulle questioni ambientali è un processo ancora in divenire.

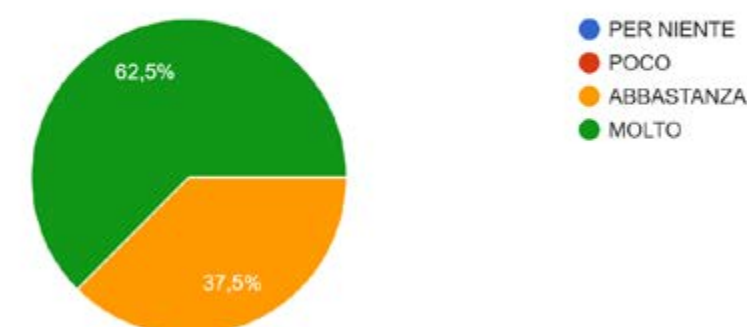
QUAL E' IL SUO LIVELLO DI CONOSCENZA E INTERESSE VERSO LE SEGUENTI NUOVE TECNOLOGIE?



L'autovalutazione sulle competenze in ambito di nuove tecnologie evidenzia, rispetto allo scorso anno, nuove competenze acquisite in materia di intelligenza artificiale e utilizzo di e-commerce. Scarsa ancora la conoscenza delle opportunità della realtà aumentata, dell'utilizzo dei big data e del metaverso.

E COME IMPRENDITORE, QUANTO RITIENE SIANO IMPORTANTI?

24 risposte

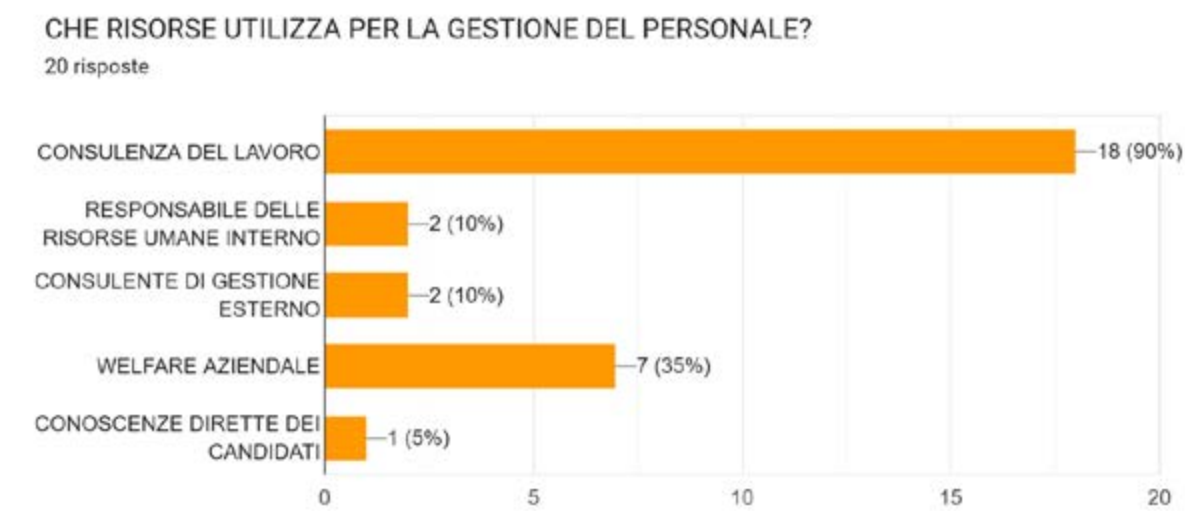


E COME IMPRENDITORE, QUANTO RITIENE SIANO IMPORTANTI?

20 risposte



Nel 2024 più del 60% degli imprenditori riteneva molto importante l'urgenza legata al cambiamento climatico. Quest'anno il dato sembra avere una flessione negativa (50%), ma la risposta potrebbe essere influenzata da circostanze trasversali al tema della sostenibilità che preoccupano gli imprenditori, o dalla consapevolezza dei costi e degli oneri che il tema comporta all'interno di una realtà aziendale.

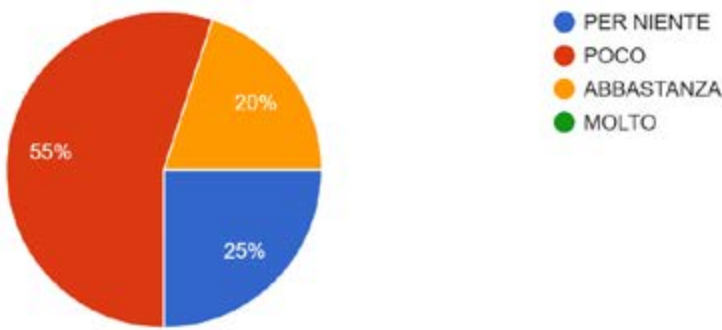


Gran parte delle imprese intervistate (90%) gestisce il personale servendosi di consulenti del lavoro, e il dato è in crescita rispetto allo scorso anno (86%). Interessante l'utilizzo degli strumenti di welfare, che quest'anno vengono utilizzati dal 35% delle imprese, contro il 22% di cui raccontavano lo scorso anno.



RITIENE CHE L'OFFERTA FORMATIVA DI SCUOLA E FORMAZIONE PROFESSIONALE FORNISCA LE COMPETENZE NECESSARIE ALLA SUA IMPRESA?

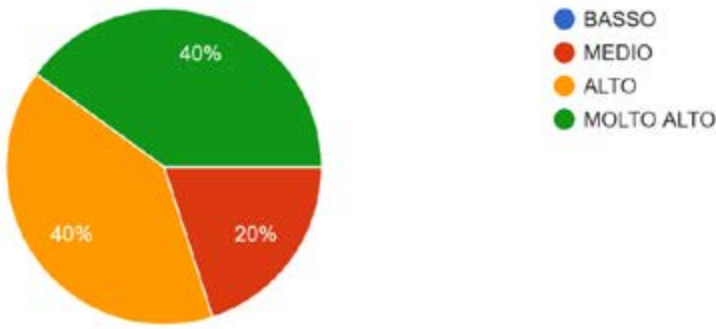
20 risposte



Si conferma purtroppo il divario tra l'offerta formativa e le esigenze del mondo del lavoro. Come l'anno scorso, l'offerta formativa anche quest'anno è "poco" in linea con le esigenze aziendali per circa il 55% delle imprese intervistate. Quest'anno quella percentuale sale al 50%. Consola che solo il 25%, rispetto allo stesso dato dell'anno scorso (37%), pensa che la formazione degli studenti non sia per niente in linea con le esigenze aziendali.

CHE LIVELLO DI DIFFICOLTA' INCONTRA NEL REPERIRE RISORSE UMANE, IN PARTICOLARE GIOVANI UNDER 35, ADEGUATAMENTE FORMATE?

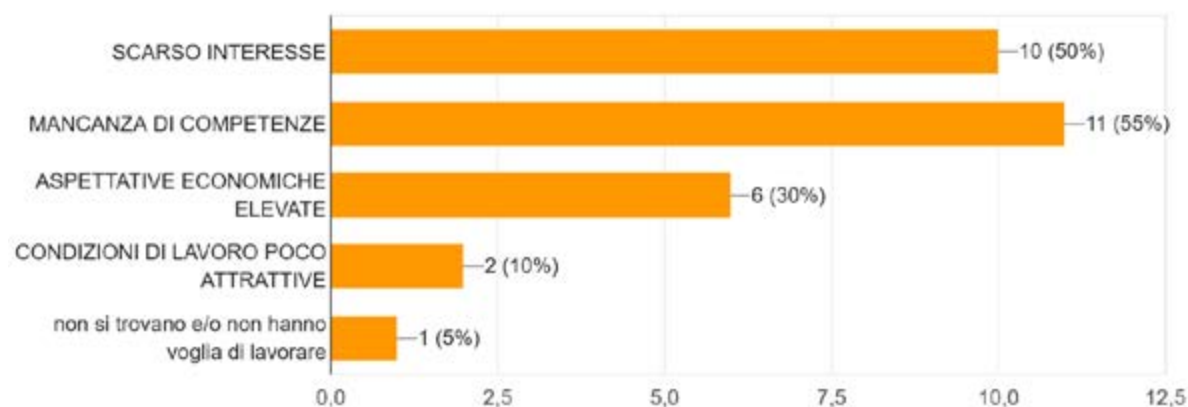
20 risposte



Cresce purtroppo il dato relativo alla difficoltà di reperire personale competente under 35. Tra chi la definisce molto alta (40%) e chi la definisce alta (40%) la percentuale complessiva è allarmante e raggiunge l'80%. L'anno scorso era circa del 60%.

QUALI SONO LE PRINCIPALI CAUSE DELLA DIFFICOLTA' NEL REPERIRE GIOVANI LAVORATORI?

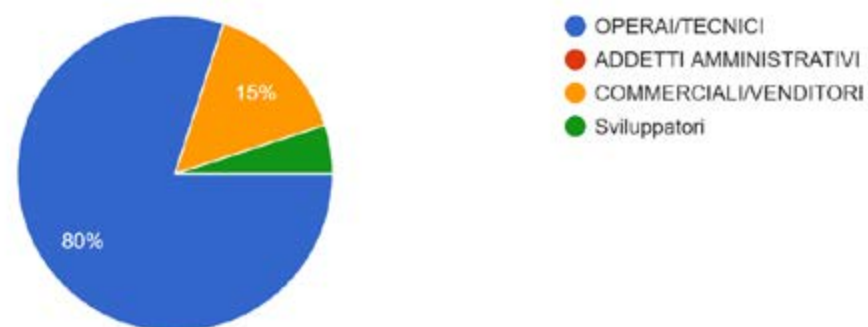
20 risposte



Carenza di competenze (55%) e scarso interesse (50%) sono le principali cause che complicano la ricerca di personale per gli imprenditori salentini intervistati. Il 30% ha aspettative economiche troppo elevate secondo le imprese.

IN QUALI FIGURE O RUOLI PROFESSIONALI RISCONTRA MAGGIORI DIFFICOLTA' DI INSERIMENTO DI GIOVANI?

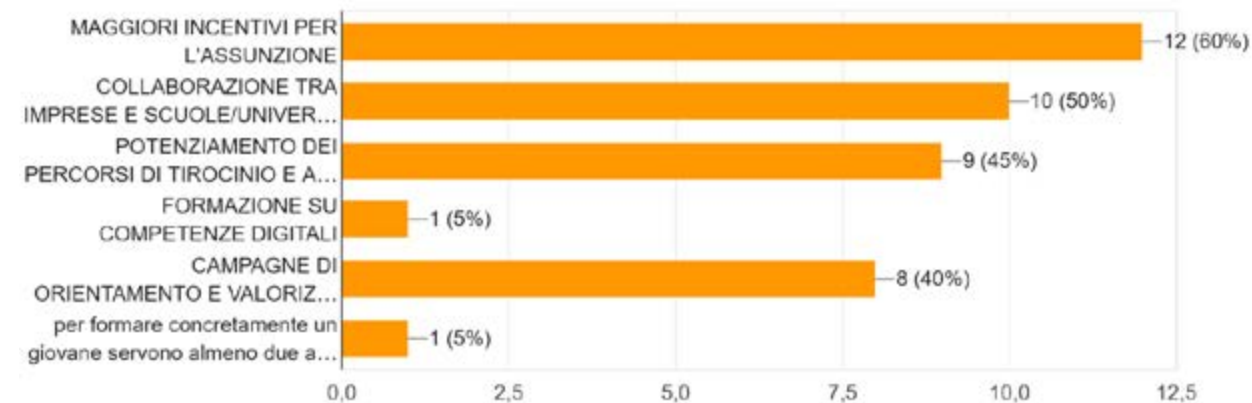
20 risposte



I profili tecnici e impiegati nella manovalanza sono i più difficili da reperire, per l'80% del campione intervistato. Vero è che tra le aziende intervistate diverse afferiscono al mondo della manifattura, e il dato potrebbe pertanto essere condizionato dal tipo di campione interrogato.

QUALI INTERVENTI RITIENE PIU' UTILI PER FAVORIRE L'INSERIMENTO DEI GIOVANI NEL MONDO DEL LAVORO?

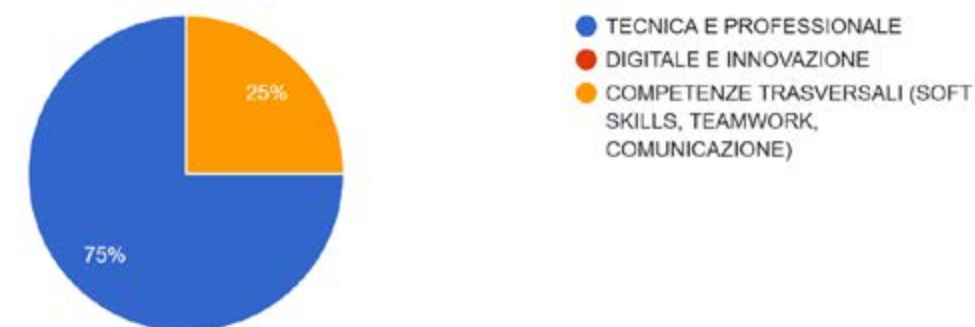
20 risposte



Tra gli interventi che potrebbero agevolare il reperimento di personale, per il 60% le aziende pensano agli incentivi per le assunzioni, e per un buon 50% alla collaborazione con il mondo della formazione. Anche i percorsi di tirocinio sono opportunità strategiche per il 45% del campione intervistato. E in coda un dato interessante: per il 40% delle imprese intervistate veicolare meglio il valore del lavoro artigiano con campagne di orientamento ai settori artigiani potrebbe essere una strategia vincente.

QUALE TIPOLOGIA DI FORMAZIONE RITIENE PIU' UTILE PER I GIOVANI CANDIDATI ALLA SUA IMPRESA?

20 risposte

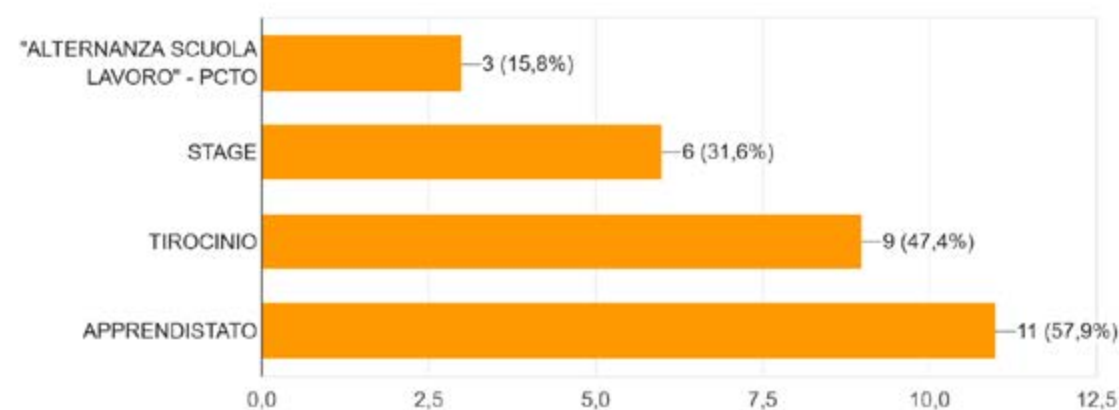


La formazione più in linea con il fabbisogno aziendale è prevalentemente di tipo tecnico o professionale, per il 75% del campione interrogato. Un 25%, interessante, parla di soft skills e capacità di lavorare in team.

Il Concorso di Idee

QUALI RITIENE SIANO GLI STRUMENTI PIU' ADATTI PER INSERIRE UNA RISORSA UMANA NELLA SUA AZIENDA?

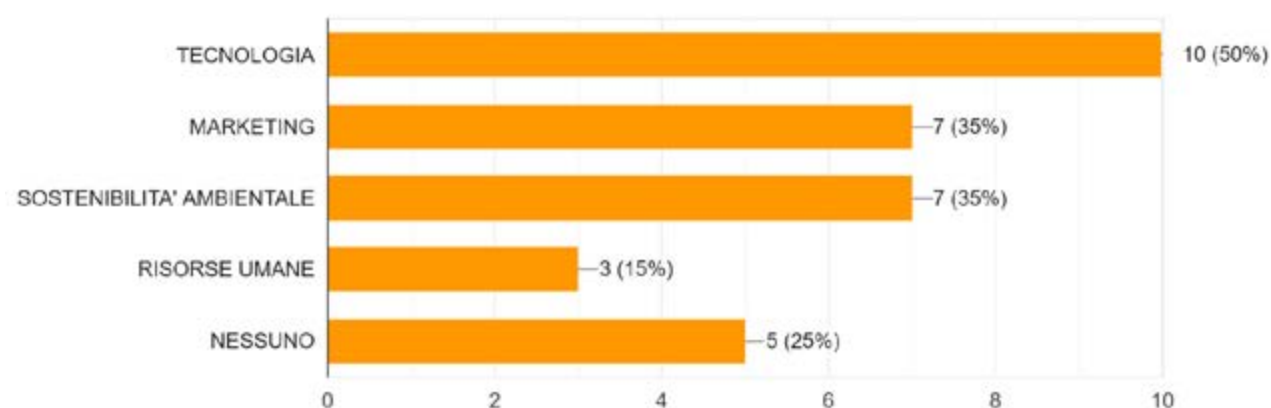
19 risposte



Per inserire una risorsa umana nel proprio organico, lo strumento che sembra più efficace è l'apprendistato, per quasi il 60%, perché l'esperienza in azienda funziona meglio di altre formule. A seguire il tirocinio e lo stage. Il dato è in linea con quello emerso lo scorso anno.

IN QUALE DEI SEGUENTI SETTORI INTENDE AVVIARE PROCESSI DI INNOVAZIONE?

20 risposte



La "tecnologia" e il "marketing" restano gli ambiti in cui le imprese ritengono a grand voce di dover innovare, e quindi investire, di più. Cresce notevolmente l'esigenza di dover investire anche sulla sostenibilità, per il 35% (contro il 20% dello scorso anno). A seguire le "risorse umane".

Riproposto anche in questa edizione dopo le esperienze positive degli ultimi anni, il Concorso di Idee innovative promosso nell'ambito del progetto "Next Generation Salento Experience V ed." ha confermato il suo ruolo come spazio privilegiato in cui gli studenti delle scuole del territorio possono sperimentare, immaginare e progettare soluzioni creative, sostenibili e tecnologicamente avanzate.

Il regolamento, strutturato in criteri chiari — coerenza con la categoria aziendale, grado di innovazione, fattibilità tecnica ed economica, ciascuno valutato da 1 a 10 — ha dato ai partecipanti un quadro reale dei processi decisionali che caratterizzano oggi il mondo dell'impresa e dell'innovazione.

Le candidature pervenute sono state 17. Ancora una volta la partecipazione è stata significativa non solo in termini numerici, ma soprattutto per qualità: molte idee sono nate da osservazioni concrete del territorio, da problemi percepiti quotidianamente e da una sincera volontà di contribuire a migliorare il contesto sociale, ambientale e produttivo nel quale gli studenti vivono.

In diversi casi, i progetti sono stati presentati da gruppi di lavoro: una scelta particolarmente apprezzabile, perché riproduce la dinamica collaborativa del lavoro reale e mette alla prova competenze trasversali fondamentali come il problem solving condiviso, la gestione delle responsabilità, la discussione critica e la capacità di sintesi.

Un primo dato che emerge dall'analisi dei progetti presentati è la forte attenzione ai temi della sostenibilità ambientale, del risparmio energetico, della digitalizzazione dei servizi e della valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del territorio. L'approccio degli studenti si dimostra sempre più orientato alla ricerca di soluzioni che uniscano tecnologia e impatto sociale, sperimentazione e utilità concreta. Un secondo elemento trasversale è la tendenza a integrare più linguaggi — hardware, software, design, analisi dati, comunicazione — restituendo una visione multidisciplinare e matura della progettazione.

A conferma di tali dinamiche, alcuni dei progetti analizzati risultano particolarmente emblematici.

AgroView — Sistema solare intelligente per il monitoraggio e l'irrigazione automatica, il progetto interpreta con grande lucidità uno dei bisogni più evidenti del territorio salentino: rendere l'agricoltura meno dispendiosa, più efficiente e più sostenibile. Il sistema proposto integra una sonda intelligente alimentata a energia solare, capace di rilevare dati sullo stato del terreno, monitorare a distanza le coltivazioni e attivare automaticamente sistemi di irrigazione in base a soglie personalizzabili. La capacità di combinare sensori, microcontrollori, microcamera, app dedicata e un modello energetico autonomo rende AgroView un progetto tecnicamente coerente e comprensibile nella sua utilità.

EventCore — La regia mobile intelligente propone un'evoluzione della fruizione e della produzione di contenuti audiovisivi, introducendo un sistema di regia mobile intelligente che sfrutta l'integrazione tra hardware e software avanzati. Il progetto affronta un tema sempre più attuale: la necessità per scuole, associazioni, realtà culturali e piccole imprese di realizzare contenuti di qualità professionale senza disporre di attrezzature complesse o costose. La sua forza risiede nella capacità di offrire uno strumento versatile, portatile e intuitivo, capace di ottimizzare flussi video, gestire più sorgenti e semplificare le operazioni tipiche della regia.

Valorizzazione del patrimonio storico-artistico del Liceo Artistico di Galatina — Re-design e modello di start-up replicabile. Il progetto si distingue per la sua capacità di collegare memoria storica, progettazione contemporanea e cultura d'impresa. Prendendo le mosse dal ricco patrimonio storico-artistico dell'istituto — manufatti come il cancello in ferro battuto, la lampada commemorativa, la fontana in pietra leccese — gli studenti hanno costruito un percorso di analisi,

rilievo, digitalizzazione e re-design orientato alla creazione di una start-up scolastica. L'idea non si limita alla conservazione: la reimmaginazione dei manufatti storici come prodotti, kit, modelli in scala o elementi di merchandising culturale dimostra una visione moderna della didattica artistica, in cui il sapere manuale incontra tecnologie digitali e approcci tipici del movimento maker. Il valore aggiunto risiede nella replicabilità del modello, che promuove la nascita di micro-imprese scolastiche capaci di dialogare con artigiani, professionisti e istituzioni culturali del territorio.

Tutti i progetti presentati, anche quelli non citati singolarmente, raccontano la medesima storia:

gli studenti non sono semplici fruitori di tecnologie o osservatori passivi del cambiamento, ma protagonisti di un futuro che immaginano con responsabilità, competenza e speranza. Hanno dimostrato capacità di analisi, spirito critico, inventiva e consapevolezza dei grandi temi globali come energia, ambiente, cultura, digitale, inclusione.

Cosa accomuna questi progetti? Dall'analisi trasversale dell'intero insieme delle 17 proposte, emergono con chiarezza alcune linee comuni che raccontano molto non solo dei singoli lavori, ma della visione che le nuove generazioni hanno del futuro del territorio. Pur nella grande varietà di temi – dall'agricoltura alla tecnologia, dalla cultura alla sostenibilità energetica, dalla mobilità ai servizi turistici – i progetti condividono una matrice che li rende parte di un'unica narrazione.

Quasi tutti i progetti cercano soluzioni in grado di ridurre consumi, sprechi, emissioni o impatti negativi: irrigazione intelligente, backup energetici solari, materiali biodegradabili, piastrelle piezoelettriche, vele riciclabili, filiere agricole rigenerative. La sensibilità ecologica non è quindi marginale, ma strutturale. Sensori, app, dashboard, IoT, AI, sistemi di monitoraggio, piattaforme digitali, software di gestione: la tecnologia è vista come uno strumento concreto per semplificare processi, automatizzare attività, ottimizzare risorse o rendere accessibili servizi prima complessi.

I progetti non nascono da problemi astratti, ma da osservazioni dirette della vita quotidiana: la cura dei campi, la fragilità della rete elettrica, la necessità di valorizzare patrimoni culturali poco conosciuti, i bisogni dei turisti, la difficoltà di trasporti in alcune aree, la volontà di rafforzare mestieri artigiani. C'è un forte senso di appartenenza e desiderio di miglioramento del luogo in cui si vive.

Questa nuova edizione del Concorso conferma che le generazioni che si affacciano oggi alla vita adulta possiedono una visione più ampia, un senso civico più forte e una fiducia nell'innovazione più autentica rispetto a quella di molti adulti. Ed è proprio da loro che il territorio salentino può aspettarsi il cambiamento più significativo.

Le idee progettuali

AgroView – Sistema solare intelligente per il monitoraggio e l’irrigazione automatica
EventCore – La regia mobile intelligente
Valorizzazione del patrimonio storico-artistico del liceo artistico di Galatina: re-design e modello di start-up scolastica replicabile
RI-WOOD - WOOD CRAFTING
SAIL BOAT GREEN REVOLUTION
CitySync Salento – Intelligenza predittiva per le imprese e le città del futuro
Enhance Eikon 4 La determinazione a migliorare
Salento Aloe Wellness Circle
SMART TILES – L’energia prodotta dal movimento
Modydrive
Apulia 4.0
Le comunicazioni del Salento
IRRIGAZIONE... un problema una soluzione
Quando l’impresa entra a scuola
Gallipoli Smart Experience
Sistema di backup elettrico con ricarica solare
Musica colorata per i non udenti

